

E' a Roma il centro dello scandalo scoperto con l'arresto del sindacalista fascista

Anche la «contessa della droga» nel traffico-squillo di Firenze

La Vannutelli era in contatto con il Tozzi e con alcuni «amici» di Milly Benedetti, tratta in arresto per i festini di piazza Acilia — Ricercato a Napoli uno straniero

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — Carlo Tozzi, il sindacalista neofascista arrestato perché organizzava le «squilli-telegrafiche», aveva oscuri legami con la Capitale. I carabinieri di Borgo Ognissanti e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro, a Roma, credono che l'intraprendente individuo fosse in contatto con l'impiegata del ministero dell'Agricoltura, Milly Benedetti, arrestata recentemente, e non escludono che fosse legato con la contessa viennese Margaret Müller. Vannutelli, rinchiusa a Rebibbia in questi giorni perché coinvolta in un traffico di droga. Nessuna notizia, però, è stata fatta trapelare: interrogatori, fermi, solleciti inviti negli uffici dell'Arma e tutte le ricerche avvengono a Roma e a Firenze nel più assoluto mistero. «Stiamo lavorando — ripetono gli investigatori — non possiamo dire di più. I risultati dell'operazione li comunicheremo al magistrato».

Ma, intanto, molte persone tremano: temono che i loro nomi saltino fuori e siano coinvolti nello scandalo. L'inchiesta continua, a un ritmo febbrile, malgrado i carabinieri tentino di farla passare come «ordinaria amministrazione». Le indagini sono state estese anche a Napoli, dove gli spacciatori di droga avevano la loro «centrale». Accertamenti segreti sono stati compiuti di nuovo a Roma, in alberghi del centro, nell'ambiente di Cinecittà e fra coloro che frequentavano la «garçonnière» di piazza Acilia 4, dove la segretaria particolare preferiva restare, anziché andare in ufficio, per organizzare festini intimi.

Le ricerche dei carabinieri hanno messo in allarme i difensori della signorina Benedetti e, proprio questa mattina, l'avv. Taddei si è recato a Rebibbia per parlare con la sua cliente: nel pomeriggio, si è poi incontrato a Palazzo di Giustizia con il magistrato. Il difensore ha escluso ogni rapporto fra le accuse che i carabinieri rivolgono alla Benedetti e i legami di costei con il sindacalista missino Tozzi. «La

mia cliente — ha detto ai di indagini così estese e molto difficile, anche perché le autorità mantengono il più assoluto riserbo. Comunque, è ormai certo che l'arresto dell'ex ballerina ungherese Elisabetta Czemann, proprietaria di due pensioni, è stato provocato da una minorenne romana interrogata sabato scorso dai carabinieri della Capitale. La ragazza avrebbe riferito di certe festicciola piuttosto scabrose avvenute in un pensione fiorentina. «Ungherese Stadio», alle quali avrebbero preso parte sei ballerine livenziane, alcune ragazze romane, tutte iscritte al «sindacato» controllato dal Tozzi. Inoltre, è risultato che un buon numero delle 150 ragazze iscritte

ai registri nell'equivalente organizzazione fascista sono romane: romane almeno nel senso che risiedono a Roma, dove vivono nella speranza di ottenere prima o poi qualche parte grossa o piccola sia, in un film qualiasi.

Dalle ultime indagini, sarebbe emerso che il «trantunion» fra i due casi è appunto la contessa Vannutelli: sembra che la nobildonna (stafetta della droga, itinerario Austria-Napoli con tappa a Roma) fosse in contatto sia con il sindacalista fiorentino, sia con alcune persone che frequentavano l'appartamento di Milly Benedetti in piazza Acilia 4, a Roma. E sembra addirittura che tutta questa alleanza, almeno per gli investigatori, sia iniziata con la scoperta dell'impiegata casca dell'impiegata del ministero dell'Agricoltura, della estatale-squillo, come l'hanno chiamata i giornali dopo la scoperta dello scandalo.

In quella città, i carabinieri dovrebbero rintracciare due persone: una ragazza già nota alla cronaca di Roma, e uno straniero che sarebbe il corriere della banda. L'incaricato di fare entrare in Italia dal Medio Oriente, via Napoli, un certo tipo di droga. La giovane, che si trova a Napoli da qualche giorno, è quella francesina che la settimana scorsa derubò di 1200 dollari un industriale americano, dopo una serata allegria con triste conclusione in un lussuoso albergo di via Veneto. Ella, poi, era ben conosciuta nell'appartamento di piazza Acilia ed era giunta a Roma da Firenze in compagnia dello straniero (sembra si tratti di un turco): i carabinieri, infine, non escludono che fosse nota al sindacalista Carlo Tozzi.

Dunque, come si vede, l'affare del «movimento squillo» è tutt'altro che spento. Gli investigatori, malgrado si trincerino dietro il riserbo, avrebbero raccolto già le prove per incriminare altre persone. Soprattutto, i carabinieri avrebbero individuato un altro «locale accogliente» dove si svolgevano i festini. Il «rifugio», indicato da numerose ragazze interrogate nel corso della giornata, sarebbe costituito da un vero labirinto di corridoi e camerette, collegato con una scala a un innocente appartamento.

La scoperta di questo «labyrinth rosa» avrebbe permesso agli investigatori di accettare altre responsabilità a carico di alcuni personaggi, i cui nomi sono rimasti ancora fuori dallo scandalo: personaggi strettamente legati da rapporti di amicizia e di «affari», che si sarebbero serviti del Tozzi per mascherare la loro losca attività. Infatti, prende sempre più consistenza l'ipotesi che il dirigente del settore dello spettacolo del sindacato di ispirazione neofascista (estremo, dall'organizzazione con un comunicato della segreteria della Cisal) non fosse altro che un uomo di paglia. Egli viveva con una donna, madre di tre figli, in un modesto appartamento e conduceva una vita modesta. Praticamente, dunque, secondo quanto risulterebbe ai carabinieri, i quali hanno inviato a Roma e a Napoli alcuni dei loro migliori sottufficiali, il «sindacalista» si sarebbe limitato a svolgere la sua «collaborazione» ad un «giro» diretto da altri, aggiornando lo schedario, dove registrava nome, età e caratteristiche fisiche delle aspiranti attrici che avevano avuto l'ingenuità di mettersi nelle sue mani.

Insomma, tirando le somme, per il momento nelle maglie dell'inchiesta sono rimasti soltanto i pesci più piccoli.

GIORGIO SGHERRI

Milly Benedetti, la «statale squillo», sarebbe coinvolta nel traffico del sindacalista missino insieme con la contessa Vannutelli

Un assurdo delitto in Corte d'Assise

«Spegni la radio!» e la vicina l'uccise

L'ha citato il tribunale di Ferrara

Giuffré testimone contro il suo vice

Attualmente, il «banchiere di Dio» si trova nell'istituto S. Maria Goretti di Bologna

Forse non è sana di mente la donna che uccise a coltellate una vicina di casa e ne ferì un'altra, perché le avevano chiesto di abbassare il volume della radio che le era giustificata. I giudici della Corte d'assise di Roma, davanti alla quale è iniziato, ieri, il processo per questo incredibile delitto, hanno deciso, su richiesta dell'avv. Bruno Cassinelli, di sottoporre la imputata a perizia psichiatrica. La causa sarà ripresa, però, solo dopo che i medici avranno terminato le indagini.

Anna Capobianchi, la protagonista del drammatico episodio — imputata ora di omicidio aggravato e di tentato omicidio, abitava in un modesto appartamento nel quartiere delle case popolari di Tivoli. In un'altra povera casa risiedevano, Giulia Quarantelli e Palmira Teodori. Spesso fra le tre donne avvenivano dei litigi per banali motivi, ma nulla avrebbe fatto prevedere ciò che accadde il 23 luglio del 1960.

Quel giorno, il volume della radio della Capobianchi era più alto del solito. Infatti, la Teodori e la Quarantelli, andarono a bussare alla porta della donna e la invitavano forse troppo bruscamente — a spegnere l'apparecchio, o quanto meno, ad abbassarne il tono. Le discussioni che ne seguì fu piuttosto animata. La Quarantelli colpì la Capobianchi con uno schiaffo e questa passò subito al contrattacco: afferò un lungo colpo da cucina e si gettò contro le sue vicine. La Teodori fu colpita al petto da una coltellata e morì dopo qualche ora di agonia. Anche la Quarantelli fu ferita, ma riuscì ad aver salva la vita.

L'assassina fu arrestata e rinviata a giudizio; forse non si è ancora resa conto della gravità del suo gesto, assolutamente sproporzionale all'offesa.

Croupier in libertà

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un antico ossario sotterraneo di notevoli proporzioni è stato scoperto al centro del

l'istmo di Montesecchio, che unisce Gaeta al promontorio marittimo. Potrebbe essere appartenuto ad un antico convento del 1700, ma può darsi che il sepolcro contenga i resti dei caduti dell'ultima battaglia per l'unità d'Italia (1861).

Inflazione di acciughe

Cinquanta quintali di acciughe sono stati ributtati a mare dai pescatori di La Spezia: il mercato ittico, infatti, proprio in questi giorni è sovraccarico di pesci, e in particolar modo di acciughe.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scoperto un ossario

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Il temporale sul circo

Un croupier implicato nello scandalo del Casinò di Venezia, Giorgio Gasparoni, è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di giudicato, stamane esaminando ora le istanze presentate allo stesso fine dai difensori degli altri quattro impiegati del Casinò.

Scop